

In soli sette giorni a Palombara Sabina una impressionante catena di tentate violenze

Quattro aggressioni, tutte a donne

E' stato arrestato un giovane, ritenuto responsabile di due dei gravi episodi - Ma gli agguati, tutti in zone abitate e frequentate, sono continuati - Insopportabile clima di tensione e paura

Giacca verde e pantaloni avana, robusto ma non troppo, alto, capelli biondi. Non si sa niente di più preciso, non si sa nemmeno se esiste veramente, ma a Palombara Sabina è già il «mostro». E forse non è nemmeno uno solo. Quattro donne di età diverse, aggredite negli ultimi sette giorni per le strade del borgo antico, o in quelle più periferiche. Sempre in zone residenziali, sotto condomini abitati e illuminati, e nemmeno in ore troppo tarde. Ormai si è creata una atmosfera generale di terrore. Le donne hanno paura ad andare in giro da sole, le mamme tengono per i figli che ritornano da scuola da soli, gli studenti, e si difendono.

Da un lato l'immaginazione della gente arricchisce di particolari fantasiosi quello che è realmente accaduto, dall'altro l'omertà e il silenzio dei padri e dei mariti vuole nascondere che le loro figlie, le loro donne, sono state vittime di aggressioni, probabilmente a sfondo sessuale. E che comunque - dicono le compagne della sezione e quelle dei collettivi femministi che stanno denunciando i gravi episodi - hanno fatto, qui a Palombara, ogni spazio di libertà. Qui, dopo le ore 18.30 hanno tutte paura di uscire, e noi non vogliamo rimanere tappate in casa dalla paura.

Il 30 di novembre: P. tredici anni, è andata a com-

prare il latte e sta tornando a casa, nel borgo antico di Palombara. Per farlo è da sempre abituata a scendere alcune scalette, e qui che improvvisamente - dalla finestra della sua casa si potrebbe vedere - si sente mettere le mani sulle spalle. Si dibatte, grida, comincia a tutta forza a dare gomitate nella pancia dell'aggressore. Chiama a gran voce la mamma e la sorella, ma c'è la televisione accesa e nessuno la sente. Finalmente qualche finestra comincia ad aprirsi e l'uomo fugge.

Ma non è finita qui. Nel portone accanto a quello dove abita la tredicenne aggredita e risuona il suono delle grida e si sente un grido di dolore e di paura. La ragazzina si difende e nel chiedere aiuto, vive M. la seconda vittima, nella stessa giornata, probabilmente dello stesso aggressore.

M. alta, capelli lunghi, diciannove anni sta tornando a casa da scuola, in un via via di una sua via. Non lontano dalla stessa scaletta aggrediscono anche lei. Uno sconosciuto le si butta addosso e la trascina nella caduta. In terrorizza. Torna a casa scossa e piangente, racconta tutto ai genitori. Il padre decide di correre fuori alla ricerca dell'aggressore. Avverte i carabinieri. La ragazza lo riconosce in un bar della paese. I carabinieri lo arrestano, si consuma che ventiseienne anni, Vincenzo Sacchetti, residente in Sarnate. Forse è un tossicodipendente, si è comunque stabilito per un lungo periodo

Dal consiglio di Stato Sospesa la sentenza del Tar: insomma Vitalone se ne va

Accolta l'istanza della giunta regionale

Stavolta la conferma viene dall'alto: Vitalone se ne deve andare. Ieri il Consiglio di Stato ha accolta l'istanza del Tar che avrebbe dovuto reintegrare l'ex presidente del comitato di controllo della Regione. In una sentenza, che aveva sollevato non pochi dubbi, si è stata, invece, ora sospesa. Lo informa un comunicato della Regione. Il consiglio di Stato in pratica ha raccolto l'invito avanzato dal consiglio della Regione, unitariamente, che ha ritenuto pienamente legittimi gli atti compiuti dalla giunta per assicurare efficienza e funzionalità all'importante organizzazione di controllo.

Un'altra giornata a visibilità ridotta ha causato incidenti

Ancora nebbione londinese aerei in difficoltà forse ci salva la pioggia



Non fidatevi del bel tempo in questi giorni. L'Italia centrale sembra infatti essere la zona prescelta per improvvisate variazioni atmosferiche e fitti nebbioni. La formula di rito: «Nebbia in Val Padana» dovrebbe pertanto prevedere l'agguato a «a Fiumicino». Dalla zona costiera fino alla periferia e al centro una folta coltre di vapori, a partire dal tardo pomeriggio, abbraccia la città, arreca - non poche difficoltà e qualche incidente, per adesso di poco conto.

Investimenti di 44 miliardi per portare l'illuminazione pubblica nelle zone periferiche e nelle strade

Lampadine ovunque, dalle borgate al Tevere

Un piano quadriennale presentato ieri dall'assessore Della Seta e dal presidente dell'Acea, Mancini - Si risparmieranno soldi e energia - Dove saranno sostituiti i vecchi impianti - Le spese per ridare luce ai vecchi monumenti

Una città più illuminata, dove si possa camminare di sera anche nelle borgate, dove si possa guardare un monumento anche dopo le cinque del pomeriggio, dove si possa passeggiare anche sul lungofiume. Una città più illuminata, con più impianti, con più lampade, con più pali e, nello stesso tempo, sappia risparmiare energia. Sembra una contraddizione, sembra impossibile, eppure il Comune e l'Acea con il piano presentato ieri dall'assessore capitolino al Tecnoprogramma, Della Seta e dal presidente dell'azienda, Mario Mancini, i due obiettivi li raggiunge entrabili.

buon risultato costruito in centinaia - non si esagera - di incontri con le circoscrizioni, i comitati di quartiere delle borgate, commissioni consultative, incontri con i tecnici incaricati dall'Acea.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER L'ILLUMINAZIONE NELLE BORGATE PERIMETRATE

Borgate comprese nella circoscrizione	Spesa prevista
IV (due borgate)	240 milioni
V (una)	40
VII (una)	160
VIII (diciotto)	2.780
IX (una)	100
X (otto)	1.030
XI (due)	150
XII (tredici)	850
XIII (nove)	1.450
XIV (nove)	900
XV (due)	280
XVI (tre)	290
XVII (quattro)	420
XIX (sei)	905
XX (tredici)	110

Totale generale: 10.635 milioni

Oltre al terremoto ci si mette la burocrazia

Rischiano di non arrivare i miliardi ai senza tetto

L'inefficienza dell'apparato dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea regionale - In pericolo i fondi per restaurare le case

Dopo il terremoto, la burocrazia. La scossa del 19 settembre scorso nella provincia di Rieti ha causato danni ingenti: alle case, nei casolari sperti sulle montagne, agli edifici pubblici e all'insieme delle attività lavorative. Da quella notte - la scossa, violentissima e avvertita in Umbria e anche a Roma, fece cinque vittime - centinaia di persone (in gran parte contadini) vivono costretti negli accampamenti organizzati dopo i primi soccorsi: tende e roulotte e per i più fortunati, gli alberghi vicini. Nel frattempo sono arrivati i rigori dell'inverno e i senzatetto sono preoccupati: inferno famiglie affrontano il freddo intenso, le gelate e la prima neve in ambienti (nella migliore delle ipotesi prefabbricati) umidi, esposti alle intemperie. La giunta regionale di fronte a questa situazione si è mossa in tempo: ha predisposto un piano di interventi per il risanamento immediato delle abitazioni e per risolvere le sorti dell'economia della zona (soprattutto agricola) resa fragile da anni di abbandono. Sono stati stanziati sette miliardi ma i terremotati rischiano di non riceverne una grossa fetta, tra cui i 3 miliardi destinati ai privati per la ricostruzione degli alloggi. La colpa è dell'inefficienza burocratica dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale - diretto dal democristiano Mechelli - che offre adesso al governo margini per tentare un'azione di ostruzionismo.



Un'immagine desolante delle conseguenze del terremoto

Da tre giorni vengono sballottati da una scuola all'altra

I lavoratori pretendono di studiare? A Ostia due presidi non li vogliono

I COMUNISTI E L'INFORMAZIONE
I comunisti, i problemi dell'informazione e delle comunicazioni di massa; questo è il tema di un'assemblea dei giornalisti comunisti romani che si svolgerà domani mattina alle 9, nel teatro della federazione comunista in via dei Pretanti. La relazione sarà di Walter Veltroni. Concluderà Fabio Mussi.

Vogliono studiare, pur lavorando tutti i giorni? La pretesa dei lavoratori, secondo i presidi della «Stella polare» e del «Parini» di Ostia lode è assurda e quindi è giusto sbarrare loro le rispettive scuole e lasciarli perseguitare da un luogo all'altro sperando che nel frattempo si scorgano. Ma loro no, insistono, sono testardi, «lanciano pure bombe» (secondo il professor Parisi che dirige il «Parini»).

Una rassegna di film sulla tossicodipendenza

Per 5 giorni a Fiano si parla della droga

Oggi l'assessore Luigi Cancrini introduce il convegno. A trenta chilometri da Roma, a Fiano Romano, per cinque giorni si parla di droga. E se ne parla nell'ambito di una rassegna di cinema, organizzata dall'amministrazione comunale, patrocinata dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio. Lungo la via Tiberina, già qualche chilometro prima di arrivare nella cittadina, si leggono grossi striscioni appesi da un capo all'altro della carreggiata: «Lotta alla droga, esperienze e prospettive».

Il lavoro di un addetto stampa di un ministero, per i comunisti, è un mestiere. E' un mestiere che si impara, non si eredita. Si impara attraverso l'esperienza e la collaborazione con i compagni.

Il partito

ROMA
COMITATO DIRETTIVO - Lunedì alle 9.30 Riunione del C.D. della federazione. O.G.: 1) Problemi dell'informazione e terza rete. Relatori: Walter Veltroni; 2) Varie. COMITATO FEDERALE E CONSIGLIO REGIONALE - Lunedì alle 17.30 Riunione del C.F. e della C.F.C. O.G.: 1) Problemi dell'informazione e terza rete televisiva. Relatore: il compagno Walter Veltroni. Conclude il compagno Luca Pavolini. 2) Varie. **ASSEMBLEE** - NUOVA ALESSANDRIA alle 17 (Proietti); TIBURTINO III alle 9.30 (Mancini); PALOMBARA alle 17.30 (Lombardi); VILLALBA alle 10.30 (Mancini); BARI alle 10.30 (Mancini); ROMA alle 10.30 (Mancini); OSTIA alle 10 (Capponi); PALOMBARA alle 17.30 (Lombardi); OSTIA alle 10 (Capponi); MORLUPO alle 10.30 (Mancini). **CIROCISCRIZIONI** - XV circ. alle 9 ad Anagnino gruppo lavoro (Mancini); XVI circ. alle 9 ad Ostia Antica gruppo C.P. del territorio (Argenti-Cattaneo). **OPERE** - Cetraro alle 10.30 (Mancini). **CONFERENZE** - Venerdì alle 9.30 Conferenza d'informazione (Lombardi); ALCANTARA alle 9.30 (Mancini). **BREVI** - **ALBANO** ore 16 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 9 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 16 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 16 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 16 (Cavalli). **ALBA NORE** ore 16 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 9 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 16 (Cavalli); **TORREVECCIA** ore 16 (Cavalli).